



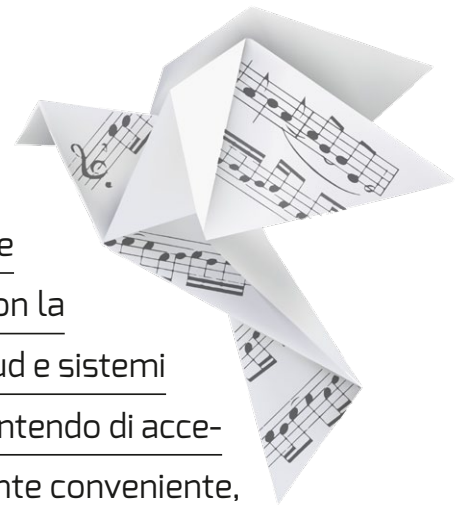
Di Marco Martinelli

# MUSICA SENZA CONFINI

*Diffusione audio multiroom, per un'immersione totale in ogni stanza della casa. In prova sette soluzioni wireless che non rinunciano alla qualità di riproduzione.*







**La musica riveste senza ombra di dubbio un ruolo fondamentale tra i piaceri della vita** e la maggior parte delle persone dimostra di apprezzare i momenti di sano relax con la compagnia di un buon sottofondo audio. Musica liquida, cloud e sistemi di streaming hanno allargato orizzonti e disponibilità consentendo di accedere facilmente, e spesso anche in maniera economicamente conveniente, a enormi raccolte e collezioni di ogni genere, per un piacere d'ascolto virtualmente infinito. Anche sul piano dei dispositivi hardware e della infrastruttura, l'informatica ha fornito un contributo essenziale consentendo una distribuzione capillare della musica: questo mese ci occupiamo pertanto della realizzazione di un sistema audio wireless multiroom, testando alcune soluzioni consumer proposte da noti produttori del settore audio e dell'elettronica di consumo.

Per definizione, con sistema *multiroom* o *multi ambiente* si intende la distribuzione all'interno della casa di un segnale audio-video verso più ricevitori della stessa marca, gestibili in maniera centralizzata da un dispositivo di controllo. Rispetto alla semplice dislocazione nelle diverse stanze di impianti Hi-Fi indipendenti o di dispositivi audio semplicemente dotati di connettività cablata o wireless, un sistema multiroom offre il vantaggio essenziale di consentire la riproduzione sincronizzata (oppure anche dissociata) attraverso un'applicazione unica, generalmente disponibile per diversi sistemi operativi, in grado di accedere a più sorgenti quali file locali e condivisi in rete, radio Internet o servizi di streaming.

Le ripercussioni pratiche – ed economiche – di questo sistema sono evidenti: l'accesso centralizzato evita la ridondanza di dispositivi (soprattutto delle sorgenti tradizionali quali lettore Cd o radio, nonché di diversi telecomandi), offre un sistema di controllo molto più preciso ed efficace e, grazie alla modularità, consente di personalizzare e ottimizzare la riproduzione sonora in ciascun ambiente. Il soggiorno, per esempio, potrà essere sonorizzato con un dispositivo di maggior potenza e dimensioni oppure con più

diffusori abbinati in modalità stereo (opzione supportata dalla maggior parte dei prodotti provati), mentre per uno studio o la camera da letto potrebbero essere sufficienti sistemi più piccoli ed economici.

### I SISTEMI IN PROVA

Nella scelta dei dispositivi da provare ci siamo orientati su modelli in grado di offrire un buon compromesso tra facilità d'installazione, modularità e – ovviamente – prezzo, scegliendo soluzioni economicamente accessibili a tutti e adatte a soddisfare gli utenti che privilegiano l'aspetto musicale e

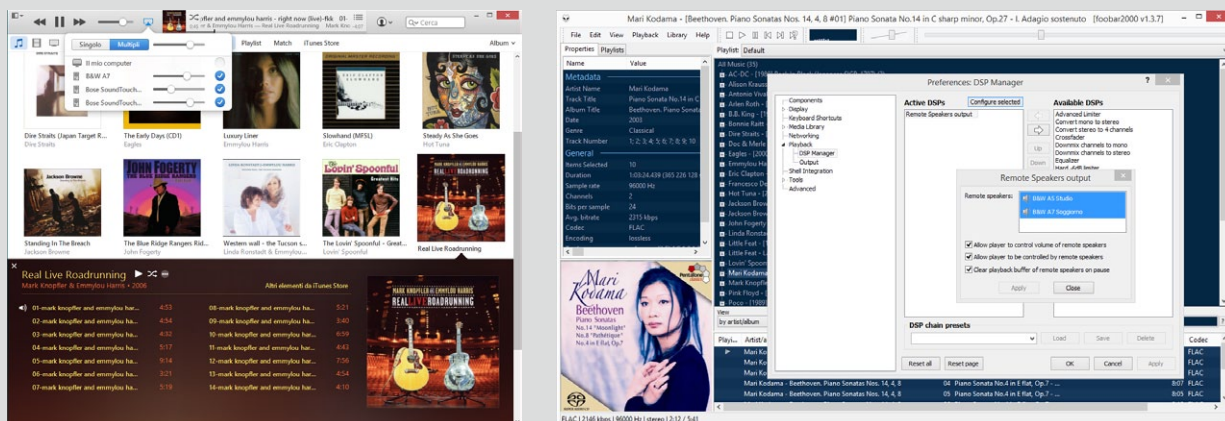
la semplicità d'uso per riprodurre la propria libreria di musica liquida e ascoltare l'immenso patrimonio audio offerto da Internet, preferibilmente senza dover modificare o riconfigurare la propria rete cablata o wireless domestica. Tutti i dispositivi provati adottano di serie un modulo Wi-Fi, affiancato in molti casi anche da una porta Ethernet che rappresenta un'opzione indiscutibilmente perfetta in termini di prestazioni e affidabilità, ma spesso inattuabile per ragioni pratiche. Nel corso delle prove, che hanno visto confrontarsi sette produttori per un totale di 19 apparecchi, ci siamo premurati di verificare la reale

## LA SCELTA DI PC PROFESSIONALE

**D**esign e scelta dei materiali, precisione dell'assemblaggio, ergonomia, funzionalità, facilità d'installazione e configurazione sono stati i criteri di valutazione che, aggiunti alle prove d'ascolto effettuate – con un vasto campionario di brani di vari generi musicali – sia nella consueta saletta dedicata sia in differenti locali domestici, hanno contribuito alla formazione del punteggio finale attribuito a ciascun sistema in prova. Ogni prodotto è stato esaminato in tutti i dettagli, dalle indicazioni sulla confezione alle opzioni avanzate presenti

# AIRPLAY LO STREAMING AUDIO/VIDEO SECONDO APPLE

La tecnologia AirPlay consente agli utenti di OS X e iOS (nonché a quelli Windows che utilizzano iTunes) di veicolare un segnale audio e video verso tutti i dispositivi di ricezione certificati, in maniera molto semplice e con la possibilità di regolazione indipendente del volume per ciascuno di essi. Tuttavia, il multiroom è gestibile solo da iTunes o dai software compatibili AirPlay (è il caso, per esempio, di Foobar 2000 con apposito plugin); dai dispositivi mobili è invece consentita la selezione di un singolo apparecchio per volta.



capacità di trasmissione e ricezione del segnale tra i vari apparecchi, poiché la stabilità dello streaming rappresenta un requisito essenziale necessario per garantire il corretto funzionamento e la sincronizzazione tra sistemi multi ambiente. I test si sono svolti in un'abitazione di medie dimensioni (circa 100 m²), posizionando a rotazione uno o più diffusori amplificati in ciascuna stanza, in modo da misurare la reale portata del segnale anche attraverso più pareti interne e diversi elementi d'arredo quali mobili, divisori e librerie: sotto questo profilo possiamo anticipare che i risultati sono stati senz'altro soddisfacenti, poiché non

abbiamo riscontrato in nessun caso alcuna difficoltà, nemmeno impegnando la banda wireless con lo streaming contemporaneo da più sorgenti verso differenti ricevitori.

In tema di posizionamento nell'ambiente è opportuno notare come molti dei sistemi testati, soprattutto quelli di minori dimensioni, offrano l'opzione dell'installazione a parete mediante staffe di supporto, sistema pratico quando lo spazio a disposizione è ridotto oppure l'arredamento non consente altre soluzioni.

In questo caso, il nostro consiglio, prima di forare i muri o disporre il passaggio di cavi (l'alimentazione è

comunque necessaria), è quello di effettuare qualche prova d'ascolto per valutare la corretta sistemazione. La vicinanza alle pareti, infatti, generalmente altera la resa sonora in maniera percettibile, per lo più rinforzando l'emissione in gamma bassa e diminuendo la spazialità del suono soprattutto in profondità. Un altro fattore chiave è determinato dall'altezza, che nelle condizioni ideali dovrebbe essere in linea con le orecchie di chi ascolta; da evitare nel modo assoluto, proprio per non esasperare gli aspetti citati, l'installazione dei diffusori in prossimità degli angoli della stanza o in eventuali nicchie a parete.

Samsung [www.samsung.it](http://www.samsung.it) - Sonos [www.sonos.com](http://www.sonos.com) - Voco [www.myvoco.com](http://www.myvoco.com)



nei software di gestione, per verificare da un lato la facilità d'impiego da parte degli utenti inesperti ma anche, dall'altro lato, la capacità di soddisfare i più esigenti; abbiamo inoltre provato le configurazioni consentite e i software in ambiente PC, Android e iOS per verificare la corrispondenza di funzioni. Alla fine delle prove, le proposte di Samsung, Sonos e Voco si sono guadagnate il punteggio complessivo più alto a pari merito,

seppur distaccando di poco i diretti concorrenti. I Sonos hanno confermato la fama di prodotti eccellenti sotto molti punti di vista, mentre i Voco, sebbene siano forse meno modulari, si sono dimostrati estremamente versatili, ineguagliati sul piano delle funzioni implementate. Ottima infine la performance di Samsung, grazie a prodotti ben suonanti, realizzati con cura e proposti a un prezzo interessante.

B&W

Universalmente nota come B&W, dalle iniziali dei titolari John Bowers e Roy Wilkins, la storica azienda inglese fondata nel 1965 rappresenta uno dei capisaldi nel mercato dei diffusori acustici amatoriali e professionali. L'offerta di prodotti è ampia e include anche dispositivi digitali dedicati allo streaming audio wireless, quali l'A5 e l'A7 in prova. Entrambi i dispositivi condividono le caratteristiche essenziali quali il design e la compatibilità con la tecnologia Apple AirPlay, ma il modello superiore offre in più una peculiarità interessante (e unica tra gli apparecchi provati in questa rassegna) che evidenzieremo più avanti.

Lo stile B&W è evidente in ogni aspetto, dalla linea essenziale e raffinata all'accostamento elegante del tessuto nero di rivestimento e degli elementi metallici in grigio satinato, unici colori disponibili; la forma a parallelepipedo dagli angoli arrotondati non presenta elementi di disturbo poiché gli unici comandi – volume e accensione – sono incorporati ai lati corti del filetto metallico che scorre intorno al frontale. Un unico led multicolore segnala l'accensione e la connettività. Tanto l'A5 quanto l'A7 sfruttano una configurazione simile di driver caricati in bass reflex con condotto di uscita posteriore, pilotati da amplificazione in classe D gestita



da un Dsp: il modello base adotta una coppia di woofer da 4 pollici (10 cm) e una di tweeter Nautilus da 1 pollice (2,5 cm), mentre il top di gamma è equipaggiato con un subwoofer da 6 pollici (15 cm) condiviso tra i canali destro e sinistro, due *midrange* da 3 pollici (7,5 cm) e due tweeter Nautilus da 1 pollice che riproducono la gamma media e medio alta.

Sul retro degli apparecchi sono presenti una porta Ethernet, un ingresso ausiliario a jack da 3,5 mm (anche digitale ottico/Toslink sull'A7) e la presa di alimentazione: l'A7 dispone inoltre di una porta Usb per la connessione al Pc poiché, a differenza del modello inferiore, può anche essere utilizzato in qualità di scheda audio esterna, caratteristica che ne estende la versatilità altrimenti limitata dalla sola compatibilità AirPlay. Il setup si esegue sia da Pc/Mac sia da dispositivi mobili Apple (iPad, iPod e iPhone con iOS dalla versione 4.2 in avanti) attraverso l'applicazione *Bowers & Wilkins Control*, scaricabile da sito o dall'App Store; il software gestisce

esclusivamente la configurazione iniziale e la connettività, senza prevedere alcun controllo della riproduzione musicale che viene interamente delegata a iTunes e alle app dei dispositivi mobili che supportano AirPlay.

Si tratta di una caratteristica che comporta il vantaggio delle semplicità di configurazione e della facilità d'uso ma penalizzante per gli utenti Android, costretti a installare app (tutte a pagamento) per aggiungere la funzionalità AirPlay. Anche gli utenti Apple, tuttavia, devono sottostare ad una importante limitazione, ovvero l'impossibilità di gestire il multiroom sincronizzato dai dispositivi mobili della mela che supportano solo lo streaming AirPlay singolo; di conseguenza, non è altresì possibile riprodurre il flusso audio di radio e servizi online su più di un dispositivo alla volta. Nessun problema invece nella gestione da Pc via iTunes o con applicazioni compatibili AirPlay (incluso Foobar 2000 con l'apposito plugin *Remote Speakers Output*), con possibilità di accoppiare più dispositivi e regolazione indipendente del volume.

Sul piano della resa sonora, le aspettative non sono rimaste deluse: il suono dei B&W si è distinto per l'apprezzabile estensione in senso laterale e posteriore – a patto di distanziare bene gli apparecchi dalla pareti di fondo – e per l'ottima gamma media, molto definita, rinforzata da bassi ben presenti e controllati (più profondi nell'A7) e acuti trasparenti.



**A5** euro 499,00 Iva inclusa

**A7** euro 799,00 Iva inclusa

**+ PRO**

Ottima musicalità • Eccellente design • Telecomando in dotazione • Funzione di scheda audio esterna via Usb per Pc/Mac (A7)

**- CONTRO**

Streaming wireless solo via AirPlay • Multiroom sincronizzato limitato a iTunes e app specifiche • Prezzo elevato (A7)

Produttore: B&W, [www.bowers-wilkins.it](http://www.bowers-wilkins.it)

Le soluzioni B&W adottano ottimi componenti audio, ma peccano un poco sulla versatilità del software, in quanto si appoggiano esclusivamente ad AirPlay per la gestione della riproduzione musicale.



BOSE



**A**nnunciata lo scorso mese di ottobre, la seconda generazione dei sistemi SoundTouch Wi-Fi di Bose riconferma il ruolo primario nel campo dell'audio e del multiroom wireless della famosa azienda americana. Tre i nuovi prodotti, che condividono design e impostazioni differenziandosi per dimensioni e destinazione d'uso. I sistemi che abbiamo scelto, SoundTouch Portable e SoundTouch 30, rappresentano rispettivamente la base e il top dell'offerta. Il primo, compatto e portatile in virtù della batteria ricaricabile (dall'autonomia di circa tre ore), è adatto per stanze di piccole e medie dimensioni, mentre il secondo riesce a sonorizzare anche ambienti di maggior cubatura.

Come consuetudine, Bose non fornisce dati tecnici relativi alla configurazione hardware e la spessa griglia frontale cela completamente i driver alla vista; gli unici aspetti sostanziali visibili si riscontrano nella configurazione in cassa chiusa del Portable e in bass reflex del SoundTouch 30, con accordo di uscita posteriore. Identica la dotazione di entrambi i dispositivi, con display Oled frontale che durante l'ascolto visualizza la sorgente, il nome del brano in riproduzione, l'autore e il titolo dell'album, sei tasti di preset sul pannello superiore per avviare direttamente la riproduzione dalle sorgenti memorizzate più i controlli di volume, accensione e selezione dell'ingresso ausiliario a jack

da 3,5 mm, posizionato sul retro. La connettività Wi-Fi si completa con una porta Ethernet (solo sul SoundTouch 30) e con le connessioni Usb, riservate alla configurazione da computer.

Il setup è semplice e veloce e, contrariamente alle indicazioni riportate sul sito ma indicate correttamente sul foglio d'installazione, può essere eseguito anche da dispositivo mobile attraverso l'app dedicata. I sistemi si aggiornano automaticamente durante la prima configurazione: non è richiesto alcun intervento manuale e l'avanzamento della procedura, che richiede pochi minuti, è indicato sul display frontale dell'apparecchio.

Il passo successivo è costituito dalla sottoscrizione di un account *SoundTouch*, per personalizzare i preset e accedere ai servizi streaming supportati, ovvero Spotify e Deezer al momento in cui scriviamo; il primo è controllato attraverso Spotify Connect (l'app Bose regola in questo caso il salto traccia, il volume e visualizza la cover), mentre con Deezer la gestione è affidata interamente all'app SoundTouch.

Gli apparecchi sono certificati AirPlay, quindi gestibili direttamente da tutti i device Apple. Sul piano della versatilità il software di Bose appare ben realizzato, poiché è in grado di accedere a

radio Internet, servizi musicali e librerie musicali archiviate su Pc e Nas nonché configurare le unità audio per il multiroom (disgiunto o sincronizzato) in maniera semplice e veloce.

Sul piano sonoro, entrambi i Bose hanno rivelato una timbrica molto gradevole seppur non perfettamente neutra, che tende a privilegiare le frequenze medio basse. Il SoundTouch 30 ha esibito un fronte sonoro spazioso, una gamma bassa profonda – abbastanza controllata anche ad alto volume – e medio alti sufficientemente vivaci.

**Buona la dinamica e la tenuta in potenza**, senza avvertibili distorsioni o risonanze indesiderate del cabinet anche a volume sostenuto. Come prevedibile, il Portable ha riproposto la medesima impronta sonora ma in scala ridotta, esibendo una potenza d'uscita accettabile ma, soprattutto, un resa nei bassi inaspettata per un dispositivo di queste dimensioni. L'effetto loudness, ben avvertibile a basso volume, non determina perdite di coerenza e controllo al progressivo innalzamento del livello; il suono rimane sufficientemente articolato, conservando una prevalenza sulla gamma medio bassa e una resa appena arrotondata sugli acuti, senza tuttavia perdere d'ariosità.

**SOUNDTOUCH PORTABLE** euro 399,95 Iva incl.  
**SOUNDTOUCH 30** euro 699,95 Iva inclusa

#### + PRO

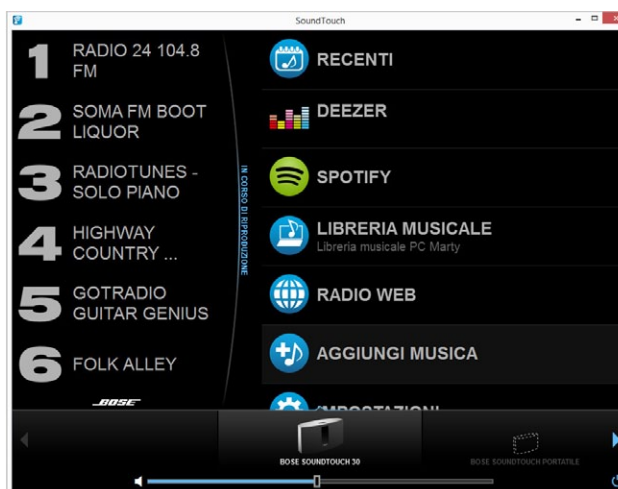
Telecomando e display frontale • Sei tasti preset • Buona resa sui bassi • Facilità di configurazione e aggiunta di nuovi sistemi

#### - CONTRO

Scarsa autonomia della batteria (Portable) • Prezzo elevato (30) • Riproduzione brani locali su dispositivi mobili solo via AirPlay

**Produttore:** Bose, [www.bose.it](http://www.bose.it)

L'app SoundTouch gestisce i Bose dai dispositivi mobili e da computer. Supporta l'accesso a librerie remote, ai servizi streaming e sincronizza fino a sei preset su tutti i dispositivi configurati in rete.



# PANASONIC

L'offerta di Panasonic nell'ambito dell'audio wireless multiroom si concretizza nella nuova linea di prodotti contrassegnati dalla sigla All e rappresentati dai sistemi in prova Sc-All3 e Sc-All8. Entrambi caratterizzati dalla connettività cablata e Wi-Fi compatibile con la tecnologia Qualcomm AllPlay, consentono di assemblare con estrema facilità e in pochi minuti un sistema di diffusione sonora modulare, in grado di riprodurre musica in uno o più ambienti domestici tanto in modalità sincronizzata (*party mode*) quanto in multi zona indipendente con streaming contemporanei da differenti sorgenti. L'Sc-All3, il sistema base dell'offerta, è disponibile con livrea bianca o nera e si distingue per il design semplice ma elegante e per le dimensioni relativamente compatte, che consentono l'installazione sia a muro (tramite staffa dedicata) sia in appoggio verticale o orizzontale, in modo tale da integrarsi in qualsiasi arredamento. Il dispositivo adotta una configurazione stereo – in bass reflex con raccordo posteriore – a due vie con 4 altoparlanti frontali, due woofer da 3,15 pollici (8 cm) per i medio bassi e due tweeter a cupola morbida da 1 pollice per la gamma alta. Il frontale è interamente occupato dalla griglia metallica di protezione dei driver che ingloba anche i led di stato, la zona superiore incorpora i comandi a sfioramento di accensione, regolazione del volume, selezione dell'ingresso ausiliario e configurazione wireless Wps e

**VOTO  
8,0**

il pannello posteriore ospita l'ingresso audio aux con jack da 3,5 mm e una porta Ethernet.

La versione più grande, l'Sc-All8, ricalca il medesimo stile in un cabinet di maggior volume, più sviluppato in altezza e larghezza ma meno profondo: in questo caso la configurazione audio, sempre in bass reflex con condotto di uscita dell'aria posteriore, è stata potenziata portando a cinque il numero totale dei driver con l'aggiunta di un subwoofer da 4 e 3/4 pollici (12 cm) per le frequenze più basse. Aumenta di conseguenza anche la potenza complessiva, che passa da 40 W (2 x 20 W) dell'unità più piccola agli 80 W totali (40 W + 2 x 20 W) dell'All8. Entrambi gli apparecchi condividono le tecnologie Panasonic di miglioramento dell'audio quali *LincsD-amp* di seconda generazione per la stabilizzazione del segnale con riduzione di distorsione e jitter, il *Multi Band Gain Control* e l'*Xbs Master* per il potenziamento dei suoni a bassa frequenza; il Dac a 192 kHz / 24bit assicura la compatibilità anche con i formati lossless ad alta risoluzione. Il setup, ben documentato, non presenta difficoltà e si esegue sia manualmente da dispositivi mobili sia in modalità automatica Wps con i router compatibili; la disponibilità di eventuali aggiornamenti del firmware viene subito segnalata appena stabilita la connessione alla rete.



Sul versante software, la compatibilità AllPlay/Dlna assicura la gestione dei contenuti audio sia da librerie remote su Pc sia da dispositivi mobili Android e iOS attraverso l'app Panasonic *Music Stream*, pratica ed efficiente anche se affetta da occasionali blocchi che nel corso delle prove ci hanno costretto talvolta al riavvio. La versatilità è notevole: oltre all'accesso alle radio Internet (Aupeo e AllPlay Radio), a Spotify (via Spotify Connect) e a file audio remoti su computer e Nas, l'app consente di selezionare, raggruppare o combinare in stereo le unità Panasonic in maniera intuitiva e immediata.

Sul piano della resa sonora, la combinazione di due All8 e un All3 usata nei test si è rivelata piuttosto soddisfacente: caratterizzata da una timbrica leggermente scura, che tende a privilegiare la gamma media senza tuttavia penalizzare bassi e acuti, i Panasonic si sono dimostrati a proprio agio con la riproduzione di ogni genere musicale, offrendo un suono pieno e corposo a basso volume che non ha perso di precisione e coerenza anche a livelli elevati.



**SC-ALL3** euro 249,00 Iva inclusa  
**SC-ALL8** euro 299,00 Iva inclusa

## + PRO

Buona resa a basso e alto volume • Pratica gestione dei contenuti musicali da Pc e dispositivi mobili • Prezzo competitivo (Sc-All8)

## - CONTRO

Occasionalmente blocchi dell'App per dispositivi mobili • Fronte sonoro leggermente compresso (Sc-All3)

**Produttore:** Panasonic, [www.panasonic.com/it](http://www.panasonic.com/it)

Nonostante qualche impuntamento, l'app Music Stream di Panasonic si è dimostrata completa e facile da utilizzare, sia nella configurazione dei sistemi sia per l'accesso a sorgenti audio locali e remote.



# PURE

**P**ure è un'azienda specializzata in soluzioni legate all'audio multiroom, alle radio digitali e ai servizi musicali via cloud, che dal 2002 produce un'interessante gamma di dispositivi progettati nel Regno Unito e realizzati in estremo oriente. Nell'articolo listino abbiamo selezionato due novità all'interno della gamma dei prodotti audio wireless, il Jongo S3X e il Jongo T4X. Il primo rappresenta l'entry level del sistema e si distingue per le dimensioni compatte e per la portabilità assicurata dalla batteria ricaricabile con autonomia di circa 20 ore, mentre il secondo costituisce una soluzione per la sonorizzazione di ambienti di piccole e medie dimensioni. Entrambi sono destinati sia all'impiego singolo sia come base di partenza per la realizzazione di un sistema multiroom modulare.

Controllati dall'app *Pure Connect* (per iOS e Android) e dal software *Pure Flow Server* su Pc (per la gestione della propria libreria musicale), i due Jongo condividono la connettività Wi-Fi e Bluetooth, in una combinazione che impiega la tecnologia proprietaria *Caskeid* - introdotta nel maggio 2014 - per veicolare lo streaming audio da qualsiasi applicazione. Si tratta, in sintesi, di una modalità che utilizza il Bluetooth come canale primario di trasmissione dalla sorgente verso un ricevitore Jongo, che reinvia il segnale agli altri Pure via Wi-Fi assicurando una sincronizzazione pressoché perfetta (inferiore ai 25 microsecondi), ferma restando la capacità



di ciascun dispositivo di connettersi direttamente in modalità infrastruttura a qualsiasi router wireless.

Sul piano tecnico, l'S3X si distingue per la forma a parallelepipedo, sviluppata in altezza, che ospita sul lato superiore un driver dei medio bassi da 3,5 pollici in neodimio, più 4 tweeter in mylar da 3/4 di pollice disposti su ciascun lato. Il pannello di controllo posteriore, equipaggiato con mini display Lcd, accoglie il tasto per la selezione di uno dei 4 profili audio (2+1 e 4+1 stereo, mono omnidirezionale e booster), l'ingresso ausiliario e l'adattatore Bluetooth esterno, sostituibile con uno Ethernet opzionale. Le maggiori dimensioni del T4X hanno invece consentito una configurazione a due driver da 4 pollici con condotto d'uscita del bass reflex frontale e controlli laterali.

Setup e configurazione si eseguono dall'app *Pure Connect*, che consente anche l'ascolto delle radio Internet, dei podcast, dei file audio locali e remoti nonché dei contenuti speciali quali i Pure Sound, raccolte di suoni ambientali di varia natura. A questi si aggiunge inoltre l'accesso, previa registrazione di un account e la sottoscrizione di un

abbonamento mensile, al servizio di musica on-demand targato Pure che accede allo streaming illimitato di un catalogo contenente milioni di brani di tutti i generi.

Nei test, il sistema Pure ha rivelato doti di affidabilità e versatilità, consentendo la gestione simultanea di più apparecchi (singoli o anche accoppiati in stereo) in maniera semplice e intuitiva; l'utilizzo del Bluetooth Caskeid ha inoltre permesso la riproduzione da qualsiasi sorgente (non solo gli immancabili Deezer e Spotify ma anche Tidal, per esempio) con la massima facilità e stabilità di segnale. Buona la resa musicale di entrambi gli apparecchi, appena carente in dinamica ma definita in gamma media e con bassi apprezzabili. Il T4X riproduce un fronte sonoro complessivamente più corposo e una timbrica leggermente scura, mentre l'S3X risente un poco delle dimensioni ridotte del cabinet e dei driver, ma in compenso beneficia della resa dei tweeter in gamma alta e dell'alimentazione autonoma; l'associazione stereo di due dispositivi migliora drasticamente la resa complessiva non solo in termini di spazialità ma anche di dettaglio e definizione.

**JONGO S3X** euro 199,99 Iva inclusa  
**JONGO T4X** euro 249,99 Iva inclusa

## + PRO

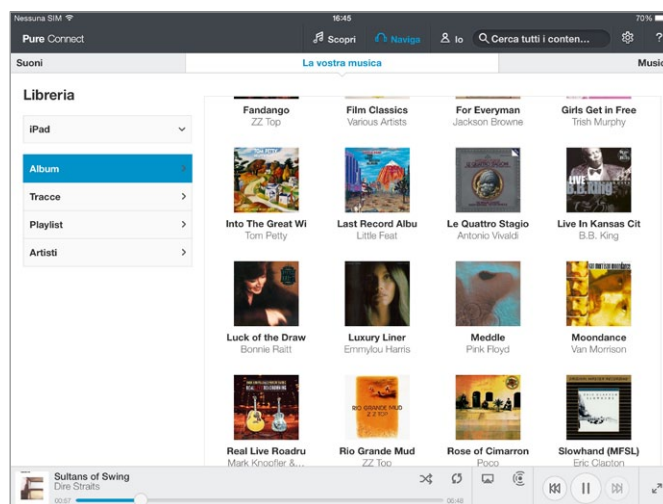
Design e qualità costruttiva • Doppia alimentazione e autonomia della batteria (S3X) • Tecnologia Bluetooth Caskeid

## - CONTRO

Timbrica leggermente scura e separazione stereo non molto accentuata (T4X) • Potenza e gamma bassa limitate (S3X)

Produttore: Pure, [www.pure.com](http://www.pure.com)

Pure Connect, l'app di controllo dei dispositivi Pure, si avvantaggia della tecnologia Bluetooth Caskeid per gestire il multiroom wireless dei Jongo da qualsiasi sorgente locale e servizio di streaming audio.





# SAMSUNG



VOTO  
8,5

**P**resentata nello scorso mese di maggio, Samsung Multiroom è la soluzione proposta dal colosso coreano dell'elettronica di consumo per l'intrattenimento audio domestico. La nuova gamma include differenti tipologie di prodotti, dalla sound bar abbinabile agli schermi televisivi ai mini impianti Hi-Fi; in questo contesto, gli apparecchi che ci interessano maggiormente sono costituiti dai modelli M5 e M7, appartenenti alla linea dei sistemi multiroom wireless che include anche l'M3 e un modulo Hub. Quest'ultimo può risultare utile per facilitare il setup di configurazioni multiple o creare una sottorete Wi-Fi indipendente per non appesantire il traffico sul router principale, ma non è un componente essenziale poiché i Samsung sono dotati di modulo wireless standard dual band 2,4/5 GHz, nonché di connettività Bluetooth con Nfc.

L'M5 e l'M7 si differenziano esternamente solo per le dimensioni, poiché adottano il medesimo design inconsueto a forma triangolare con il frontale arcuato, una soluzione interessante che consente di posizionare i diffusori in orizzontale o in verticale con il supporto da tavolo in dotazione, oltre che a muro tramite staffe opzionali. Il sistema di controllo è costituito dai comandi a sfioramento (mute, volume, SoundConnect, preset e Bluetooth) incorporati nel pannello superiore lucido (bianco o nero), mentre al vertice dei due lati posteriori è ricavato un vano che ospita una porta

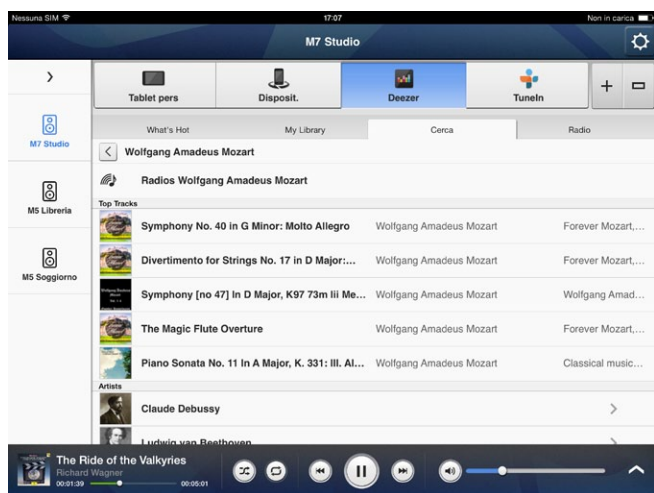
Ethernet, una Usb (solo per upgrade/manutenzione) e due tasti per la connessione Wi-Fi con Wps e aggiunta di un ulteriore modulo audio Samsung. La configurazione audio, in cassa chiusa, differenzia i due modelli: l'M3 adotta un singolo woofer (da circa 8 cm) affiancato ai lati da due unità per i medio alti, mentre l'M7 dispone di un subwoofer da 10 cm centrale più due coppie di midrange e tweeter, protetti da una fitta griglia grigia non rimovibile in materiale plastico. La gestione software del sistema è affidata a Samsung *Multiroom*, disponibile per Pc e dispositivi mobili Android e iOS; l'applicazione desktop agisce unicamente da media server per la condivisione di librerie remote, mentre l'app per tablet e smartphone amministra la configurazione e la riproduzione musicale.

Si tratta di un'ottima realizzazione sia sotto il profilo grafico sia funzionale, poiché consente di programmare ogni componente singolarmente, abbinare più unità in modalità sincronizzata o stereo, accedere ai contenuti locali o remoti nonché alle radio internet (via TuneIn Radio) e a servizi streaming quali Qobuz, Juke, Spotify, 7Digital, Rdio, Napster, Deezer, Murfie e 8tracks, purtroppo non tutti accessibili al momento per gli utenti italiani. Tra le opzioni interessanti vi è la possibilità di realizzare un sistema surround fino a

cinque canali (centrale, sinistro, destro e i due posteriori): occorre tuttavia ricordare che se si crea un gruppo stereo/surround unendo due o più dispositivi, questo non potrà essere sincronizzato con altri apparecchi presenti nell'ambiente ma rimarrà indipendente.

Nelle sessioni d'ascolto, i Samsung si sono rivelati una piacevole sorpresa dissipando subito quel minimo di diffidenza tipico dell'audiofilo nei confronti dei prodotti di largo consumo: entrambi hanno esibito un buon impatto dinamico e una timbrica equilibrata, con una gamma bassa leggermente enfatizzata e medio alti trasparenti e vivaci.

Apprezzabile la tenuta in potenza, più che adeguata per ambienti di medie dimensioni: alzando il volume oltre i 3/4 l'M5 ha perso leggermente in coesione e precisione, mentre l'M7 ha ovviamente dimostrato di fronteggiare più agevolmente il maggior impegno nel pilotare i driver; considerando il volume relativamente ridotto di entrambi i dispositivi, si può ritenere la prestazione musicale globale molto valida, competitiva con soluzioni ben più blasonate e costose.



**M5** euro 229,00 Iva inclusa

**M7** euro 299,00 Iva inclusa

## + PRO

Buona resa sonora • App iOS e Android completa e versatile  
• Gestione dispositivi singoli in modalità multiroom, stereo o surround pratica e veloce • Bluetooth con Nfc

## - CONTRO

Solo tre preset memorizzabili e un unico tasto di richiamo

**Produttore:** Samsung, [www.samsung.it](http://www.samsung.it)

Samsung Multiroom è un bell'esempio di come dovrebbe essere realizzata un'app: efficiente, ricca di opzioni, ma sempre intuitiva. Ottima la compatibilità con i più noti servizi di musica online.

# SONOS

**PC  
VIP  
GOLD**

**VOTO  
8,5**


**S**onos, multinazionale californiana, è stata tra le prime a presentare piattaforme audio wireless e multi ambiente, soluzioni che si sono subito affermate sul mercato come standard di riferimento per qualità di realizzazione e resa sonora. La modularità e la compatibilità con ogni tipo di sorgente – grazie alla versatile applicazione multiplatforma – rappresentano i principali punti di forza del sistema Sonos, che include tre versioni di altoparlanti amplificati siglati Play:1, Play:3 e Play:5, un Sub e una Soundbar. Per la nostra realizzazione multiroom abbiamo impiegato una configurazione mista composta di due Play:1 e un Play:5, sufficiente per sonorizzare fino a tre locali distinti oppure due impostando le unità più piccole in modalità stereo. Play:1, presentato a fine 2013, costituisce l'entry level nel mondo Sonos: disponibile in tonalità bianca o nera, si tratta di un parallelepipedo dai bordi arrotondati, alto circa 16 cm e largo 12 cm, che ospita un driver da 3,5 pollici più un tweeter e l'elettronica di controllo. Gli unici comandi alloggiati sulla sommità sono rappresentati dal controllo del volume e della pausa (che agisce anche da salto traccia se premuto più volte), mentre sul pannello posteriore trovano posto il foro per staffe standard e una porta Ethernet per la connettività cablata, che si aggiunge al modulo Wi-Fi interno. L'unità riproduce l'audio mono, ma può essere abbinata via software ad altro dispositivo analogo per formare

un complesso stereo. Più laboriosa la configurazione del Play:5, che grazie alla maggiori dimensioni (22 x 37 x 12 cm) e allo sviluppo in senso orizzontale è in grado di alloggiare un woofer da 3,5 pollici centrale, due midrange da 3 pollici e altrettanti tweeter, pilotati da cinque amplificatori in classe D. Il tutto lavora in configurazione bass reflex, con due raccordi d'uscita posteriori che sfociano in un unico condotto posteriore corrispondente con la maniglia di trasporto.

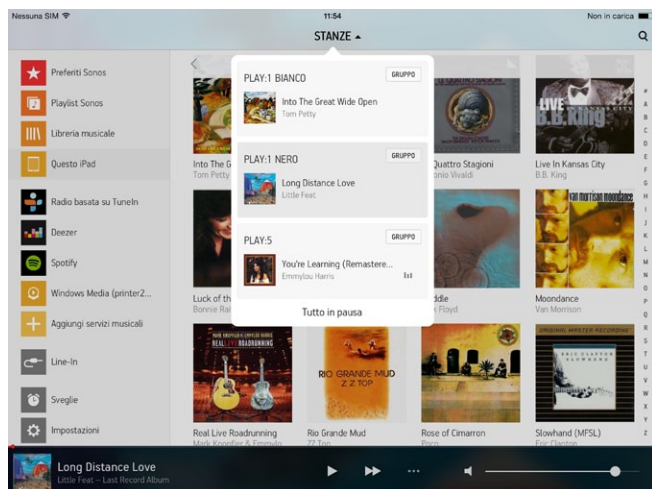
La dotazione di controlli è del tutto analoga a quella del Play:1, mentre varia la disponibilità di connessioni con l'aggiunta di un ingresso audio ausiliario e di un'uscita cuffia, entrambi con jack da 3,5mm, che si affiancano alla doppia porta Ethernet.

Come anticipato, il software multiplatforma costituisce un indiscutibile vantaggio del sistema Sonos, sia a livello di configurazione e amministrazione di unità singole e abbinate sia nella gestione delle librerie e dei contenuti musicali di ogni genere. L'ultima versione, la 5.3 disponibile per Windows, OS X, Linux, iOS e Android, oltre ad

accedere a un'infinità di Web radio e servizi on-demand è in grado di creare una libreria centralizzata indicizzando i file audio archiviati in qualsiasi unità di rete, nonché accedere ai contenuti locali sui dispositivi mobili. Nelle sessioni d'ascolto i Sonos hanno rivelato un comportamento ineccepibile in resa musicale e in termini di stabilità di connessione, sia in modalità singola sia in stereo.

In particolare ci è piaciuta molto la timbrica del Play:1, rivelatosi adatto con tutti i generi musicali sfoggiando sempre un suono equilibrato, con bassi ben presenti, gamma media precisa e acuti leggermente arrotondati ma dettagliati; l'ottima resa in mono diventa poi eccellente in stereo con due Play:1 accoppiati via software.

In modalità singola il Play:5 ha ovviamente rivelato una maggior estensione di gamma e una risoluzione migliore nei passaggi più impegnativi rispetto alla versione base, che rimane comunque su livelli di eccellenza difficili da eguagliare quanto a rapporto prezzo/prestazioni.



**PLAY:1** euro 199,00 Iva inclusa  
**PLAY:5** euro 399,00 Iva inclusa

**+ PRO**

Ottima resa sonora · Connessione wireless e cablata · Design moderno e compatto · Eccellente software di gestione, compatibilità con numerosi servizi di streaming

**- CONTRO**

Audio mono e nessun ingresso audio ausiliario (Play:1)

**Produttore:** Sonos, [www.sonos.com](http://www.sonos.com)

Precursore dei sistemi multiroom, Sonos ha realizzato un eccellente software multiplatforma, supportato anche in ambiente Linux. Versatilità e funzionalità assicurano un'esperienza ai massimi livelli.



VOCO



VOTO  
8,5

**I**l marchio Voco, dell'americana Navvo Group, identifica una gamma di prodotti audio creati con il preciso fine di accedere e amministrare musica e video da computer e dispositivi mobili Android o iOS in modo semplice ed efficiente. Il V-Spot in prova viene descritto come l'all-in-one dei dispositivi multimediali wireless, definizione che calza a pennello date le caratteristiche e l'estrema versatilità dimostrata nel corso dei test. Il dispositivo, disponibile nei colori bianco o nero, sfoggia un design essenziale, privo di particolari elementi stilistici caratteristici e improntato alla concretezza: forma a parallelepipedo sviluppato in larghezza e con bordi arrotondati, ampia griglia di protezione che riveste pressoché l'intero frontale lasciando libera solo la zona inferiore (parzialmente occupata dai led di stato e da una porta Usb), pannello di controllo con comandi a sfioramento nella zona superiore. Il lato posteriore ospita una ricca dotazione di connessioni, tra cui gli ingressi e le uscite audio analogiche Rca, le uscite digitali ottiche e coassiali, l'Hdmi, il video component, un'Ethernet e una seconda porta Usb che replica quella frontale, offrendo la duplice funzione di lettura dei file audio da memorie flash o hard disk esterni e di ricarica per dispositivi a basso amperaggio.

Il V-Spot è una stazione autonoma, che integra cinque amplificatori – per una potenza totale di 100 W – destinati a

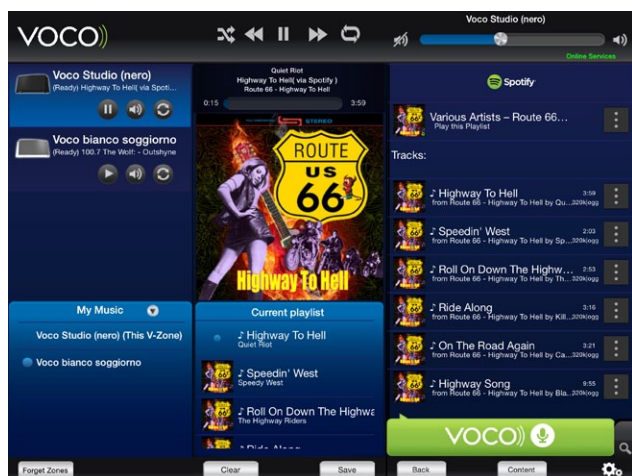
pilotare un sistema di altoparlanti stereo costituito da un'unità dei bassi da 3,5 pollici con funzione di subwoofer condiviso, affiancata da una coppia di midrange da 2,5 pollici e di tweeter da un pollice per ciascun canale, tutti a emissione frontale. La configurazione è in bass reflex, con condotto di uscita posteriore coassiale al vano che funge anche da maniglia di trasporto.

**Per il setup iniziale si consiglia di sfruttare la connessione di rete cablata**, collegando la porta Ethernet al router wireless con il cavo in dotazione, e attendere la configurazione automatica e l'eventuale aggiornamento del firmware; il passo successivo prevede l'installazione dell'app *Voco Hd Controller* sui dispositivi mobili Android e iOS e dell'applicazione su Pc e Mac, basata sul Media Server di Logitech personalizzato con il plugin specifico per il controllo dei dispositivi Voco. Se il software per computer si distingue per l'ottima capacità di gestione di librerie audio condivise, l'app mobile fa ancora meglio rivelando una versatilità ai massimi livelli, merito dell'eccellente interfaccia di controllo, della funzione di ricerca vocale attraverso il microfono di tablet e smartphone – quanto mai

precisa ed efficace – e della flessibilità operativa dimostrata nella gestione di unità singole e multizona.

Sotto questo profilo, i due V-Spot usati nei test hanno superato la maggior parte dei prodotti in prova, offrendo capacità peculiari quali lo streaming audio/video da YouTube su Tv/monitor via Hdmi, la lettura di file audio da memorie Usb, l'utilizzo dei preset (5 per ciascun dispositivo selezionabili dal pannello di controllo) condivisi e indipendenti, la compatibilità con formati lossless (in aggiunta alla gestione delle radio internet e dei servizi di audio streaming), la funzionalità di hotspot Wi-Fi e molto altro ancora.

**La resa sonora è risultata complessivamente di buon livello**, migliorabile nell'estensione dei bassi – presenti ma non molto coinvolgenti, soprattutto a ridotti livelli di ascolto – ma ottima nel resto della gamma, in particolare nei medio alti ben definiti, leggermente in avanti, ma mai invadenti anche a livelli elevati. Considerando il volume limitato del cabinet e la vicinanza dei driver, si può ritenere più che apprezzabile la separazione stereo e la ricostruzione spaziale del suono in senso laterale e in profondità.



**V-SPOT** euro 448,96 Iva inclusa

**+ PRO**

Versatilità e funzionalità • Dotazione di ingressi e uscite • Gamma medio alta brillante e definita • App completa e ricca di opzioni

**- CONTRO**

Resa audio un poco carente in gamma bassa

**Produttore:** Voco, [www.myvoco.com](http://www.myvoco.com)

L'app Voco offre parecchie opzioni e buona compatibilità con i maggiori servizi audio online. L'esclusiva ed efficace funzione di ricerca vocale è il vero asso nella manica per ottenere velocemente la musica.